

Sistemi Informativi porta la Soa in Borsa Lavoro



Flavio Iodice, dirigente, presso la Direzione Generale per l'Innovazione Tecnologica del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Realizzata anche grazie a Sistemi Informativi la nuova Borsa Lavoro, uno spazio virtuale dove la domanda e l'offerta di impiego si incontrano

a cura della redazione

Oltre 7mila annunci di lavoro, circa 120mila profili, un sito Web attivo online 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, aggiornato in tempo reale e liberamente accessibile e consultabile: è l'identikit della **Borsa Lavoro** (www.borsalavoro.it), il sistema integrato istituito dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per raccogliere le richieste di impiego da parte dei lavoratori e le offerte di posti di lavoro da parte delle imprese. Quasi una rivoluzione nel meccanismo di funzionamento del mercato del lavoro, almeno nelle intenzioni dei legislatori che l'hanno concepita nel decreto legislativo 276 del 2003 (la cosiddetta "Legge Biagi"). Infatti, la Borsa Lavoro, il cui nome completo è "Borsa Nazionale Continua del Lavoro", è un luogo virtuale pensato dalla legge come facilitatore dell'incontro tra domanda e offerta, nella quale il grado di riservatezza delle informazioni da immettere è determinato dalla libera decisione dell'utente che accede al sistema, sia esso un'impresa (o altro datore di lavoro) che pubblica direttamente la propria richiesta di personale, oppure un privato cittadino, che può inserire la propria candidatura e aderire a offerte specifiche di lavoro.

Esigenza di interoperabilità

La trattazione continua dell'offerta e della domanda di lavoro è basata su un sistema informativo fondato su una rete di nodi regionali, alimentato liberamente dagli operatori pubblici e privati, e realiz-

zato da un raggruppamento temporaneo di imprese del quale ha fatto parte anche **Sistemi Informativi** (www.sistinf.it), azienda attiva dal 1979 e parte integrante del gruppo IBM Italia, con sede a Roma e specializzata nella progettazione e nella realizzazione di soluzioni It per clienti in numerosi settori di mercato. «Una delle esigenze fondamentali della nuova Borsa Lavoro era quella di far cooperare i sistemi informativi regionali per renderli interoperabili», spiega **Flavio Iodice, dirigente, presso la Direzione Generale per l'Innovazione Tecnologica del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale**, degli uffici responsabili delle infrastrutture tecnologiche e della sicurezza informatica.

«Va tenuto presente, infatti, che alcune Regioni erano già dotate di Borse Lavoro proprie, dato che in materia di Lavoro la competenza è regionale. Pertanto, per perseguire gli scopi previsti dalla legge istitutiva, la Borsa Continua Nazionale del Lavoro è stata creata come un sistema "federato" di servizi, composto da più piattaforme eterogenee in grado di cooperare tra di loro con un livello di coordinamento nazionale presso il Ministero del Lavoro.

Il tutto utilizza un canale di interscambio e cooperazione applicativa, realizzato dalla Sistemi Informativi, conforme agli standard definiti dal Cnipa per l'insieme di regole tecniche e organizzative con le quali sistemi informativi appartenenti a soggetti diversi, possono cooperare nello svolgimento dei loro processi». **DM**

La Porta di Dominio - Per soddisfare tali principi, l'architettura tecnica e organizzativa del modello realizzato si fonda su alcune componenti di base, tra le quali assume importanza fondamentale la "Porta di Dominio": ogni amministrazione gestisce i flussi di cooperazione applicativa con le altre amministrazioni per il tramite di un unico punto logico del proprio sistema informativo denominato Porta di Dominio. «Il dominio di cooperazione del Ministero del Lavoro è costituito dai nodi regionali, dai servizi di cooperazione applicativa regionali, dal nodo nazionale con funzioni specialistiche e sussidiarie e da nodi di sistemi partner che offrono servizi di interesse per l'intero sistema», sottolinea **Alessandro Lorenzetti, It architect di Sistemi Informativi**. La validità di un sistema così realizzato è testimoniata anche dal fatto che l'intera architettura della soluzione è flessibile, estendibile e scalabile, per coprire tutte le possibili esigenze future: infatti, oltre a essere completamente aderente ad alcuni degli standard più avanzati attualmente disponibili, è stata concepita in modalità Soa, Service-oriented architecture, con una struttura di portale basata sui prodotti della suite IBM WebSphere. Ma non solo: la Porta di Dominio è stata realizzata anche in versione "open source", proprio per sottolinearne la massima apertura e rappresenta oggi per Sistemi Informativi uno degli asset di riferimento per la realizzazione di architetture di cooperazione applicativa.